

Modifica richiesta da Ferrana per il punto 7 per la parte che va da

*Il consigliere Ferrana sottolinea....*

compreso fino a

*Il consigliere Vaglivello fa notare...*

escluso.

-----  
parte che rimane invariata

parte da eliminare

parte da inserire  
-----

Il consigliere Ferrana sottolinea come l'attribuire un voto ai test di ingresso non abbia senso in quanto la funzione degli stessi è esclusivamente quella di rilevare il livello della classe; inoltre, un voto ottenuto a seguito di un test di ingresso spesso incide negativamente e ingiustamente sulla media; infine esprime perplessità anche di fronte alla necessità di assegnare compiti per le vacanze, i quali sono poi utilizzati dai docenti per attribuire un voto che incide anch'esso sulla media del profitto.

Il consigliere Ferrana sottolinea che il test di ingresso non debba avere come fine un voto, ma che le sue funzioni siano di dare all'insegnante un importante indicatore su come adattare il programma didattico di inizio anno alle reali esigenze della classe, e di produrre formalmente uno stato iniziale della situazione della classe, da utilizzare per eventuali confronti successivi sulla crescita delle conoscenze e delle competenze del gruppo. Per motivi analoghi, il consigliere ritiene che neppure i compiti assegnati per le vacanze debbano essere oggetto di una valutazione ufficiale da sostituire alle verifiche, per l'anno appena iniziato.

Interviene il consigliere Zanusso che spiega che i test di ingresso sono attuati solo a seguito di un ripasso generale del programma svolto durante l'anno precedente e che gli stessi sono tarati sulla classe; inoltre il somministrare, successivamente ai test di ingresso, numerose verifiche e l'interrogare con frequenza, rappresenta una opportunità per gli alunni che si dimostrano contenti di questa modalità.

Posizione, quest'ultima, non condivisa dal consigliere Ferrana.

Questa posizione di Zanusso è completamente condivisa da Ferrana il quale aggiunge anche che i numerosi voti sulle verifiche, e non sui test di ingresso o sui compiti estivi, contribuiscono ad evitare eventuali perplessità dei genitori dovute a valutazioni ufficiali troppo prossime all'inizio dell'anno scolastico o relative al lavoro estivo.

-----  
Risultato da sostituire in verbale per la parte indicata:

Il consigliere Ferrana sottolinea che il test di ingresso non debba avere come fine un voto, ma che le sue funzioni siano di dare all'insegnante un importante indicatore su come adattare il programma didattico di inizio anno alle reali esigenze della classe, e di produrre formalmente uno stato iniziale della situazione della classe, da utilizzare per eventuali confronti successivi sulla crescita delle conoscenze e delle competenze del gruppo.

Per motivi analoghi, il consigliere ritiene che neppure i compiti assegnati per le vacanze debbano essere oggetto di una valutazione ufficiale da sostituire alle verifiche, per l'anno appena iniziato.

Interviene il consigliere Zanusso che spiega che i test di ingresso sono attuati solo a seguito di un ripasso generale del programma svolto durante l'anno precedente e che gli stessi sono

tarati sulla classe; inoltre il somministrare, successivamente ai test di ingresso, numerose verifiche e l'interrogare con frequenza, rappresenta una opportunità per gli alunni che si dimostrano contenti di questa modalità. Questa posizione di Zanusso è completamente condivisa da Ferrana il quale aggiunge anche che i numerosi voti sulle verifiche, e non sui test di ingresso o sui compiti estivi, contribuiscono ad evitare eventuali perplessità dei genitori dovute a valutazioni ufficiali troppo prossime all'inizio dell'anno scolastico o relative al lavoro estivo.